

Formazione e lavoro

Un felice matrimonio tra scuola e mondo del lavoro



L'eccellenza nasce dalla formazione

DMG Italia, Heidenhain Italiana, Sandvik Coromant
portano in aula l'open house

Sono ormai tanti anni che si parla del difficile rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Un gap che sembra sempre più incolmabile e che continua a crescere in maniera esponenziale. I ragazzi dopo anni di studio si trovano a rapportarsi con tecnologie nuove, software, programmi di cui magari hanno sentito parlare, ma che non hanno mai potuto utilizzare.

Tre aziende - DMG Italia, Heidenhain Italiana, Sandvik Coromant - sicuramente all'avanguardia e leader di settore, hanno deciso di organizzare la loro Open House alla scuola Opere Sociali Don Bosco di Sesto San Giovanni per dare modo anche ai giovani di conoscere la realtà tecnologica con cui si troveranno a lavorare. Dopo una prima giornata dedicata ai clienti infatti le tre aziende hanno tenuto per gli studenti della scuola professionale un breve seminario teorico seguito da una dimostrazione nella piccola officina allestita per l'occasione, mettendo a disposizione i loro programmi, macchinari e utensili.

«Il nostro primo obiettivo è quello di mostrare ciò che sono in grado di fare le macchine utensili oggi. Trasmettere ai giovani le nostre potenzialità; far vedere a che punto è arrivata la tecnologia», così ha commentato Carlo Ferrari di DMG Italia, product sales manager frese.

«L'idea è quella di fornire una visione completa del ciclo produttivo», ha aggiunto l'ing. Alberto Cattaneo, responsabile applicazioni/service di Heidenhain Italiana. «Mostrandolo loro come si realizza un oggetto, speriamo di interessarli al mondo della meccanica, a ciò che gira intorno a un'officina».

«Questa iniziativa vuole creare un collegamento stretto tra scuola e mondo del lavoro», ha sottolineato Giancarlo Lavazza, responsabile dei primi equipaggiamenti macchine di Sandvik Coromant.

«È importante per Sandvik mantenere i contatti con il mondo che la riguarda, presente e futuro. Infatti stiamo portando avanti diverse iniziative di questo tipo. Con il Politecnico di Milano abbiamo creato una collaborazione per lo sviluppo di studi sull'asportazione truciolo nella lavorazione. Vogliamo raggiungere diversi ambiti e livelli di istruzione».

Mantenere un ottimo rapporto con le aziende è da sempre uno dei primi obiettivi dell'Istituto professionale salesiano proprio perché questo permette a formatori e studenti di essere costantemente aggiornati, in un settore dove la tecnologia corre molto velocemente ed è impossibile per il mondo didattico riuscire a raggiungerla. «La scuola professionale rappresenta un'isola felice, nel panorama didattico, per i rapporti con le aziende», ha evidenziato Franco Pozzi, direttore del centro di formazione Professionale Opere Sociali Don Bosco. «La formazione professionale così come è strutturata è stata pensata e

progettata in collaborazione con le aziende. I nostri studenti a fine percorso hanno una qualifica che ha una ricaduta diretta sul mondo del lavoro e per questo motivo è interesse delle aziende mantenere costantemente aggiornati studenti, ma soprattutto formatori. È stata infatti creata una catena di aziende che ci permettono di partecipare ai loro corsi interni di aggiornamento o li organizzano appositamente per noi nel nostro istituto, come DMG, Heidenhain e Sandvik Coromant».

Ma quale è stato il riscontro da parte degli studenti?

A questa domanda ha risposto il professor Maurizio Toleschini, formatore e progettista corsi del settore meccanico: «Il coinvolgimento è alto e molto appassionato. Hanno collaborato a organizzare anche queste prime giornate dedicate esclusivamente ai clienti della tre aziende. Sono molto interessati a vedere nuovi macchinari».

Pensa che gli studenti siano perfettamente in grado di comprendere il linguaggio e la terminologia utilizzati?

«Proprio perché sappiamo che esiste una certa discrepanza tra programmi scolastici e tecnologia in azienda abbiamo realizzato un programma ad hoc per questa occasione. Ci siamo incontrati con i tecnici e gli ingegneri delle tre aziende in modo che capissero cosa far vedere e cosa dire per poter essere compresi. DMG, Heidenhain e Sandvik hanno cercato di vestire gli argomenti in base a ciò che è stato fatto a scuola».

Che tipo di attenzione hanno mostrato?

«Il livello di interesse è stato sorprendente, soprattutto per la parte in officina. Hanno interagito con i tecnici, ponendo interessanti domande».

Ma i ragazzi l'hanno trovato davvero così interessante? Abbiamo posto qualche domanda a uno studente del terzo anno del corso di formazione professionale con indirizzo meccanico.

E la prima volta che partecipi a un seminario di questo genere?

«Sì, ma non è la prima esperienza di contatto con le aziende».

L'hai trovato interessante?

«Sì, è stato molto interessante».

La partecipazione a questo seminario, tua e dei tuoi compagni, è stata spontanea o dà qualche credito formativo in più a fine anno?

«Io credo che ci sia stato un reale interesse da parte della maggior parte di noi. Le cose mostrate qui sono quelle che domani incontreremo sul lavoro».

C'è qualche aspetto nell'organizzazione dell'evento che vorresti cambiare?

«La parte teorica in cui gli interventi delle aziende durano mezz'ora va bene. Darei più spazio a quella pratica sulla macchina».

DMG, Heidenhain e Sandvik Coromant hanno dimostrato che non è importante solo investire in Ricerca, Tecnologia, ma anche sulle risorse umane che sono da sempre il cuore di importanti gruppi.



Carlo Ferrari



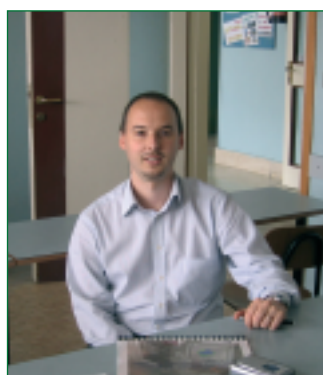
Alberto Cattaneo



Giancarlo Lavazza



Franco Pozzi



Maurizio Toleschini